



I CONTAGI

La provincia di Bolzano non esclude restrizioni
Il governatore: «Sfilate intollerabili, creano focolai»

L'allarme di Veneto e Alto Adige Zaia: no a cortei senza mascherine

ROMA Peggiorano i numeri del Covid, le Regioni temono il peggio, il Cts tranquillizza.

In Veneto il governatore Luca Zaia ha condiviso le preoccupazioni con i direttori generali delle aziende sanitarie: «Gli ospedali reggono ma i contagi salgono a causa delle molteplici occasioni di assembramento e alle manifestazioni di piazza. Stiamo entrando in una fase critica, la stagione fredda non ci favorisce. Occorre prudenza, la vaccinazione da sola non basta». Zaia condanna i cortei dove non si fa uso di mascherine: «Intollerabili. Evitiamo quello che è successo a Trieste, un focolaio di 100 positivi».

Ancora più allarmato il presidente della provincia auto-

noma di Bolzano, Arno Kompatscher. In Alto Adige, roccaforte dei no vax, «le cifre sono in rialzo». «Al basso tasso di vaccinati — sottolinea Kompatscher — corrisponde un maggior numero di infezioni. Il rischio è di dover imporre misure più restrittive. Stiamo vivendo una situazione analoga a quella di Austria e Germania». Nella provincia i controlli sono stati intensificati. Però il coordinatore del comitato tecnico scientifico Franco Locatelli rincuora: «La situazione non è fuori controllo. Anzi, è la più favorevole in Europa».

E infatti altri governi si preparano a chiudere. Il premier olandese Mark Rutte ha annunciato il ritorno all'obbligo

di mascherina al chiuso.

Oggi è attesa la decisione finale dell'agenzia del farmaco Aifa sul «destino» dei vaccinati con l'unica dose di Johnson&Johnson. Sono tutti d'accordo, in linea con gli altri enti tecnici nazionali, di prevedere un richiamo con un vaccino a mRNA (Pfizer/BioNTech, Moderna), quindi attuando lo schema cosiddetto eterologo visto che J&J (come AstraZeneca) è preparato con

Il Cts

Locatelli: i numeri dei casi crescono ma la situazione è la più favorevole in Europa

la tecnologia del vettore virale. Il milione e 600 mila italiani che tra maggio e metà giugno hanno optato per il monodose dovranno tornare ai centri di somministrazione molto probabilmente a partire dai 6 mesi dopo il primo e unico inoculo.

La stessa tempistica indicata alle categorie per le quali è raccomandata la terza iniezione (over 60, immunodepressi, fragili) dopo le precedenti due a base di Pfizer, Moderna e AstraZeneca. Gli ultimi studi aggiornati hanno mostrato un progressivo «decadimento» degli anticorpi. Il sottosegretario alla Salute Andrea Costa chiarisce: «L'intendimento è utilizzare i vaccini a mRNA anche prima della scadenza dei

6 mesi, per chi vuole».

Perché l'eterologa? Di fatto i composti basati sul vettore virale in Italia non esistono più. Sono caduti in disuso dopo tutti i problemi inerenti i rischi di effetti collaterali gravi (rare forme di trombosi) e la conseguente raccomandazione di non immunizzare con questi composti gli under 60.

Le scorte rimanenti, circa 54 milioni, sono state portate nei frigo dell'aeroporto militare di Pratica di Mare e in parte già donate ai Paesi del Terzo Mondo nel rispetto degli impegni internazionali e per evitare che diventino inservibili a causa della scadenza imminente.

Margherita De Bac

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La trasmissione tv

Caso politico su Report
«È anti vaccini»
Ranucci: falso

È bufera sul servizio giornalistico di Report di lunedì sera su Rai3, sulla terza dose di vaccino, introdotta così dal conduttore Sigfrido Ranucci: «È ovvio che la terza dose è il business delle case farmaceutiche che spingono (per la sua adozione, ndr)». Il servizio, tra l'altro, parla di pressioni sulla Fda, l'autorità Usa che autorizza le dosi; sostiene che la terza dose di Moderna non andasse fatta per intero; sottolinea come in Italia non sia mai stato fatto l'annuncio studio sugli anticorpi. I membri Pd della commissione di Vigilanza Rai chiedono «un chiarimento con i vertici Rai», lamentando, tra l'altro, come il servizio semini «dubbi sull'efficacia dei vaccini, perplessità sulla durata della copertura degli anticorpi» e faccia «affermazioni del tutto campate in aria sulla larga frequenza di effetti collaterali». Il leader di

Chi è Sigfrido Ranucci, 60 anni, giornalista, autore e conduttore di Report



Italia viva, Matteo Renzi, accusa Report di «non fare servizio pubblico». Si

I dati del giorno

**I nuovi positivi a quota 2.834
Ricoveri in salita**

Aumentano di poco i positivi: 2.834, rispetto ai 2.818 del giorno prima. Cala, per via del maggior numero di tamponi eseguiti (+91.629), il tasso di positività: 1,2%, dall'1,9%. Ma cresce il numero di ricoverati: i 21 in più in terapia intensiva e i 129 nei reparti ordinari portano rispettivamente a 383 e 2.992 i posti letto attualmente occupati da malati di Covid. E le vittime sono 41. Il maggior numero di nuovi positivi in Lazio, Sicilia, Veneto ed Emilia-Romagna. A soffrire maggior pressione sugli ospedali sono la provincia di Bolzano e il Friuli-Venezia Giulia.

Regione	TERAPIA INTENSIVA		Positivi attualmente	Guariti	Deceduti	Variazione quotidiana	
	Totale ricoverati	Ingressi del giorno				contagi	decessi
Lombardia	48	+4	9.858	850.962	34.162	+213	-
Veneto	33	+2	11.003	458.321	11.834	+336	+1
Campania	22	+3	9.135	450.612	8.073	+248	+10
Emilia-Romagna	29	+2	7.611	411.797	13.603	+334	+8
Lazio	58	+2	9.727	377.448	8.804	+388	+5
Piemonte	22	+1	4.315	369.118	11.815	+193	+1
Sicilia	40	+6	7.611	294.276	7.022	+382	+3
Toscana	28	+1	5.902	276.842	7.287	+190	+4
Puglia	20	+3	3.119	263.138	6.835	+83	-
Marche	20	+2	2.255	110.957	3.107	+42	-
Friuli-V. G.	17	+1	2.258	111.342	3.860	+160	+4
Liguria	11	+1	1.245	109.392	4.428	+84	+2
Calabria	6	+1	3.108	83.095	1.451	+46	-
Abruzzo	9	-	1.931	78.558	2.562	+17	-
P.A. Bolzano	4	+1	1.327	76.606	1.204	+27	+1
Sardegna	7	+2	1.347	73.215	1.676	+30	+2
Umbria	7	+1	1.171	62.631	1.464	+20	-
P.A. Trento	2	+1	512	47.527	1.378	+21	-
Basilicata	-	-	819	29.350	624	+15	-
Molise	2	-	114	14.057	498	-	-
Valle d'Aosta	-	-	79	11.762	474	+5	-

Fonte: Protezione civile, dati alle 17 di ieri

Corriere della Sera